

# Uniti da Euromed

*“Il Mediterraneo non è un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi, non una civiltà, ma un susseguirsi e stratificarsi di civiltà le une sulle altre. Il Mediterraneo è un mare tra le terre, che le divide e le collega allo stesso tempo. È un luogo di confine e il suo sapere è un sapere composito, una saggezza che ospita più saggezze”. Un pensiero, quello di Braudel, pienamente condiviso dall’europarlamentare Gianni Pittella e dal rettore dell’Università degli Studi della Basilicata, Lelj Garolla Di Bard, che indicano gli strumenti necessari per far decollare il progetto europeo.*

ROSITA ROSA

## A Matera un’agenzia per il Mediterraneo

La neonata **Agenzia di Sviluppo** della **Provincia di Matera** promossa dalla **Cna**, dalla **Lega Regionale delle Cooperative** e dallo **Studio Acitoandpartners**, vede la luce in un momento politicamente favorevole per la proiezione del **Mezzogiorno d’Italia** verso la **Regione Euromediterranea** e verso le aree dell’**Africa Settentrionale**.

L’obiettivo di coordinare, attraverso l’Agenzia, una rete locale che comprenda le comunità della provincia, le piccole

Nuovo corso nei rapporti tra **UE** e la sua turbolenta periferia meridionale. Il progetto di partenariato di **Barcellona**, siglato nel 1995 e ribadito nel corso di successivi incontri (nel 1997 a **Malta**, nel 1998 a **Palermo**, nel 1999 a **Stoccarda**), ha introdotto per la prima volta il termine di “cosviluppo”, arginando, così, quella tipologia di intervento che si caratterizzava come modello di aiuto allo sviluppo.

Obiettivi dichiarati del programma: istituire uno spazio comune di stabilità economica e sociale attraverso il rafforzamento del dialogo politico. Nel 2002 il **Parlamento europeo** alla conferenza di **Valencia** ha approvato una risoluzione con la quale ha chiesto un’applicazione concreta e più efficace della clausola degli accordi euromediterranei. L’entusiasmo iniziale, però, si è andato man mano attenuandosi, per poi riaccendersi in questi ultimi mesi, come confermato dall’europarlamentare lucano **Gianni Pittella**

*“Allo stato il progetto non ha prodotto i risultati auspicati. Importanti passi in avanti sono stati compiuti con l’istituzione del ‘Forum Euromediterraneo’, e alcune linee di finanziamento hanno riscosso una certa attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e locali dei Paesi Ue. Tuttavia le realtà economiche, produttive, culturali, universitarie, scientifiche e associative - prosegue Pittella - non sono riuscite a sfruttare a pieno tale occasione, e non solo per proprie responsabilità.*

*La strategia di Barcellona è stata frenata da tre grandi problemi: l’esiguità delle risorse destinate dalla Commissione a tale programma, una gestione eccessivamente macchinosa, burocratica e centralista dei diversi progetti, e la condizione di profonda e strutturale instabilità politica della regione mediorientale - la più interessata ovviamente al programma - che certo non ha favorito l’affermarsi di quelle condizioni minime di normalità, indispensabili per costruire una strategia di sviluppo tanto ambiziosa”.*

e medie imprese con le loro associazioni di categoria e organismi rappresentativi e l’intera società civile, forte di istituzioni e associazioni, patti territoriali, consorzi, gruppi di azione locale, comunità montane, parchi naturali e municipalità,



CITTA' DI MATERA



SANTORINI - GRECIA

In prospettiva, la sfida lanciata alle istituzioni verso un'economia aperta ai mercati internazionali, presuppone riforme strutturali e un confronto serrato e continuo tra enti, terziario, industria e libere professioni. E le regioni, in primo luogo quelle del Sud del Mediterraneo, non possono lasciarsi cogliere impreparate. Per la Basilicata, in particolare, "occorre produrre uno sforzo per mettere in rete Università, Enti Locali, istituti di ricerca e presidi culturali, attività produttive-artigianali, industriali, agricole, mondo del commercio e professioni affinché queste possano elaborare un grande progetto sul futuro della Basilicata in Europa e

nel Mediterraneo. Senza una visione chiara, strategica e di lungo respiro non vi saranno mai progetti di merito convincenti, coordinati ed efficaci".

In questo senso - sottolinea Pittella - "sarebbe utile un vero e proprio Forum Regionale permanente che, associando in maniera ordinata tutte queste realtà, sia in grado di offrire alla classe dirigente politica un progetto complessivo che prepari la nostra regione a giocare un ruolo da protagonista nella nuova area di libero scambio". Aprire le frontiere verso il Sud del Mediterraneo può essere un'occasione da non perdere per ►►

trova in questo momento l'opportunità di misurarsi con l'ambizioso obiettivo della internazionalizzazione del territorio. La sfida riveste carattere di assoluta priorità nelle strategie regionali di tutto il Mezzogiorno, anche in considerazione degli effetti (soprattutto quelli negativi) che la globalizzazione ha riservato negli ultimi tempi all'economia locale italiana ed europea.

La crisi delle piccole e medie imprese è evidente, e la delocalizzazione produttiva verso Paesi con manodopera a più basso costo ha mostrato quanto sia inutile e dannoso rifugiarsi dalle complesse scelte di politica industriale per percorrere le scorciatoie dei costi sociali. In questo senso l'Agenzia

appare, dunque, uno dei migliori strumenti politici e tecnici con cui promuovere la coesione sociale e su cui investire le energie del territorio.

Una rete locale di soggetti autonomi ma coesi a cui affidare un ruolo di rappresentanza dell'idea di sviluppo umano. L'Agenzia di Matera nasce anche con un forte sponsor internazionale, il **Programma Art** (Appoggio alle reti territoriali) dell'**Onu** che ha più volte approvato e incoraggiato i tentativi di un gruppo di soggetti locali di costruire un sodalizio che organizzasse l'offerta di cooperazione internazionale e al tempo stesso promuovesse lo sviluppo locale come motore della solidarietà e dello sviluppo sostenibile ►►



lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno "il nostro Sud, Basilicata inclusa, diverrebbe la porta d'ingresso dell'Europa per tutti i traffici commerciali che dal nord Africa e dal Medio Oriente potrebbero svilupparsi in un'area di libero scambio. Inoltre, l'idea di dar vita a insediamenti industriali a capitale misto rappresenterebbe un'occasione preziosa di internazionalizzazione e crescita del

nostro tessuto produttivo. Il portato delle chances a disposizione delle nostre regioni è molto ampio. Ovviamente saperle sfruttare, poi, è tutto un altro discorso. Occorrono investimenti e opere infrastrutturali che potenzino anzitutto porti e aeroporti, strade e ferrovie, corridoi materiali e immateriali di comunicazione e connessione tra il Sud e l'area mitteleuropea.



PUBBLICITÀ - OLIVIERO TOSCANI

Serve una politica fatta di investimenti produttivi e grandi scelte strategiche, allo stato del tutto assente. Se i tempi di percorrenza del flusso delle merci, ad esempio, dalla Cina a Reggio Calabria, Bari o Palermo resta uguale al tempo che poi tali merci impiegano per raggiungere da qui Francia e Germania, come è praticamente ora, è chiaro che la sfida è persa in partenza".

Economia e sviluppo, dunque. Ma non solo. Con il partenariato euro-med non ci si prefigge solo di accorciare le distanze tra i sistemi politici ed economici, ma anche di favori-

e partecipato. Il programma ha indicato nella Regione Eumediterranea e nella Libia il primo obiettivo alla portata dell'Agenzia di Matera. Due mesi fa una delegazione della Regione libica di Derna ha fatto sosta a Matera, accompagnata da alcuni funzionari delle Nazioni Unite e da rappresentanti dell'Agenzia di Matera. Del territorio è stata apprezzata la capacità di recupero del centro storico della città che richiama paesaggi urbani maghrebini, ma anche l'operosità delle cooperative agricole del metapontino e del distretto industriale della Val Basento.

Una missione materana tra qualche mese partirà per restituire la visita e contribuirà a creare un forte e stabile partenariato con la regione di Derna, all'insegna della reciprocità che impone ruoli eguali e scambi paritetici. Si tratta di un primo orizzonte che la presenza dell'Agenzia di Sviluppo ha consentito di aprire alla comunità materana. Ma la partita dell'internazionalizzazione è solo all'inizio.

Una scommessa che vale la pena di intraprendere insieme, concertando tra di noi obiettivi e ruoli, perché dalla coesione può nascere uno sviluppo che può essere davvero per tutti.

Leonardo Montemurro



PUBBLIFOTO - OUTCOM SPA

re l'incontro tra le diverse culture. E in questa ottica un ruolo strategico spetta alle università. La condivisione dei progetti, la diffusione della didattica e della ricerca per la promozione di programmi sperimentali sono "un interessante processo di integrazione che - come ha sottolineato il Rettore dell'**Università degli Studi della Basilicata, Leji Garolla Di Bard** - per avere successo deve puntare sulla circolazione della conoscenza".

Ma il problema non è solo quello della conoscenza in senso generico, ma di una conoscenza nel rispetto delle diversità, dove le diversità devono diventare un momento di arricchimento che nel rispetto reciproco contribuiscono a vedere la realtà da punti di vista alternativi e non escludenti.

Il Mediterraneo come luogo sperimentale di tolleranza rispettosa, premessa di un dialogo capace di mantenere l'essenziale e riconoscere differenze e complementarietà. Una sorta di "luogo ideale, non costituito attorno ad una ideologia, per realizzare quel confronto di culture, idee, metodologie, linguaggi diversi, avendo l'obiettivo di costruire assieme una visione più ampia della realtà in cui operiamo".

E in vista di quest'obiettivo, l'ateneo lucano, che nel mese di aprile ha presentato lo studio "Europa Mediterraneo", sta già lavorando alla realizzazione di una scuola di dottorato "che abbia come obiettivo - sottolinea il Rettore - quello di offrire occasione di scambio con laureati del bacino Euromediterraneo anche in collaborazione con lo IAM (Istituto Agrario Mediterraneo) con cui abbiamo già da tempo sottoscritto un accordo di collaborazione con questa finalità". ●

The European Commission is firm and sets a working program aimed at reinforcing the Euromediterranean partnership. Five years after the deadline set in Barcelona for accomplishing the free trade in the Mediterranean basin, the Commission is planning actions intended to achieve progress in the field of education, sustainable economic growth, human rights and democracy.

Moreover, it will also provide actions concerning social reforms, environment, migratory flows, mass destruction weapons and the fight against terrorism. A sign which can be seen as a renewed European interest in Euro-Med partnership.

An ambitious project which was started long ago; there was some talk of it in the early Sixties, when France highlighted the need for strengthening commercial interdependence. Nevertheless, it was only during the Paris summit in 1972 that a Mediterranean Global policy was identified. The real turning point was Barcelona 1995.

"Meaningful steps from the projects' point of view which, unfortunately - as the member of the European Parliament Gianni Pittella highlights - have been discouraged by big problems: the scarcity of resources, an extremely bureaucratic management of MEDA projects and the deep political instability in the Middle Eastern area. A good project which has not generated the desired results but which is still an excellent opportunity for the Italian Mezzogiorno and for Basilicata, that could become the European link to all the trades which, from Northern Africa and Middle East, would develop in a free trade area".

And the Rector of the University of Basilicata, Leji Garolla di Bard adds "It is a challenge that, in order to be accepted, must rely on knowledge, too. Knowledge we can find in universities, places of research for frontiers, space where you can plan comparative programs, such as the one the Lucanian university is preparing.

Together with the Istituto Agrario Mediterraneo - Di Bard said - we are working on the creation of a doctorate school intended to offer, among other things, a possibility of a graduate exchange from all over the Euromediterranean basin".

ENGLISH



PUBBLIFOTO - OUTCOM SPA